



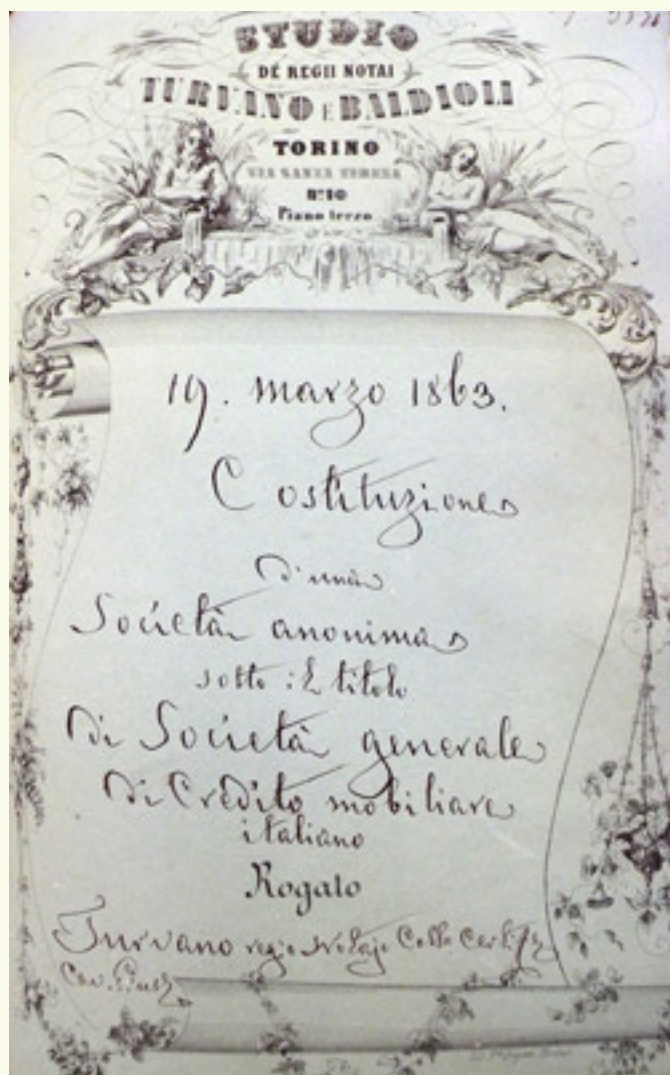
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI

CARLA SODINI

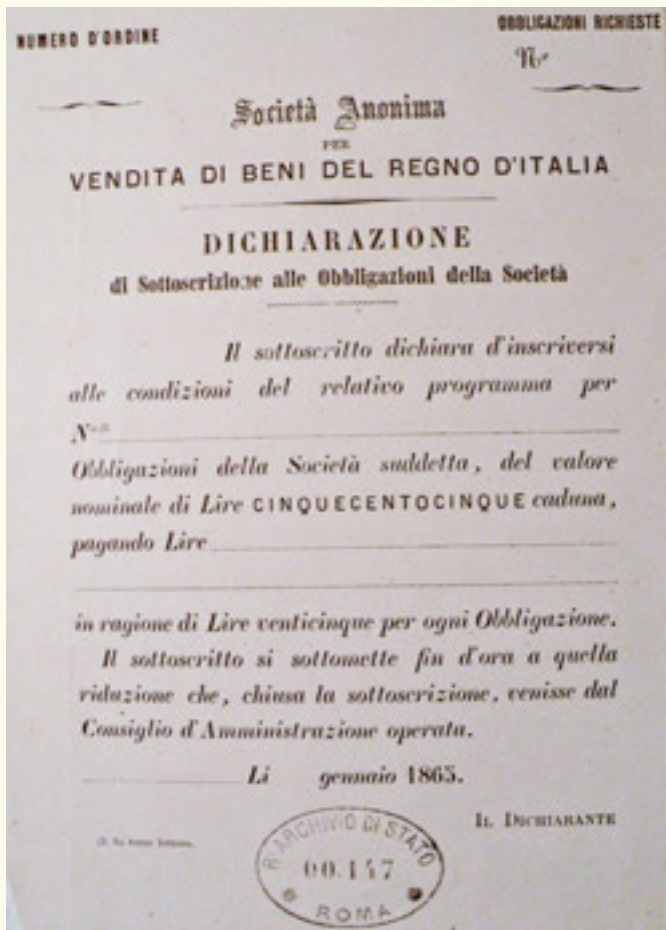
Lucca acquistò le proprie mura nel 1866 mediante una delle più importanti società da poco costituite per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia in cui erano confluiti anche tutte le proprietà degli stati pre-unitari compreso il granducato di Toscana con il plebiscito del 11-12 marzo 1860. La nascita di questa società può essere fatta risalire al 31 ottobre 1864 quando venne approvata dal Parlamento e sanzionata con decreto del 4 novembre una convenzione col Governo Italiano per la creazione di una nuova compagnia derivata da un accordo fra la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e quelle del Banco di Sconto e di Sete e delle Terre italiane. Questo nuovo gruppo avrebbe dovuto anticipare al Regio Governo £. 50.000.000 (fino a 150.000.000) in cambio della facoltà di «vendere una quantità proporzionata di Beni demaniali, o la totalità nel caso che l'anticipazione fosse completata e di emettere tante obbligazioni equivalenti alle somme anticipate assicurate con ipoteca

per beni da vendere il tutto con i vantaggi, condizioni ed obblighi che risultano dalla detta convenzione».

L'undici dicembre del 1864 nella sala degli Uffici della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, davanti



Atto di costituzione della Società Anonima per la Vendita dei Beni del Regno d'Italia (11 dicembre 1864) dalla quale Lucca riacquistò le proprie mura (26 agosto 1866)



Obbligazione della Società Anonima per la Vendita dei Beni del Regno d'Italia del valore nominale di £. 505 (gennaio 1865)

al notaio Guglielmo Teppati, venne quindi costituita di fronte ai testimoni avv. Tommaso Corsi di Matteo nato a Livorno e Paolo di Ferdinando Oporto, nato a Venezia, la nuova Società anonima per Azioni per la Vendita dei Beni Demaniali che assumeva l'incarico di esitare le proprietà dello stato e di procurare ad esso un'anticipazione di una parte del prezzo con commissione di obbligazioni ipotecarie. Con Firenze capitale (1865-1870), la Società trasferì la propria sede in quella città e precisamente in Via S.to Egidio, n. 24. Nel 1866, anno in cui la città di Lucca riacquistò da questo gruppo le proprie mura, la Società riuscì ad alienare 10.768 lotti per una stima di £. 45.013.202 e venduti per £. 57.173.451,61. La società, infine, si trasferì a Roma nel 1870 dopo avere acquisito quando ancora di trovava a Firenze, la denominazione di "Compagnia fondiaria italiana. Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili".